

BASKET SERIE A2

DOPO IL BLITZ DI MANTOVA



EMANUELE, NUOVO CAPITANO
 MI DISPIACE PER QUELLO CHE E' SUCCESSO
 A PRATO, ONORATO CHE I COMPAGNI
 MI ABBIANO INVESTITO DEL RUOLO

«La mia partita più bella: dedicata all'Andrea Costa»

Rossi «Non pensavo di aver realizzato 32 punti»



TEMPERAMENTO Emanuele Rossi al PalaRuggi (Isolapress)

Luca Monduzzi
 ■ Imola

SERVIVA un gladiatore per vincere a Mantova. Le Naturelle (che oggi riprende gli allenamenti) l'ha trovato in Emanuele Rossi, Gladiatore di nome e di fatto, che sabato a vestito i panni anche del primo terminale offensivo: la prova da 32 punti (condita da 13 rimbalzi e 6 assist) lo rende il miglior marcatore di giornata dell'intera A2, ma il neo capitano di Imola (causa lo stop di Prato) gira i complimenti alla squadra.

«Non è stato facile, ma siamo riusciti a riprenderli due o tre volte dopo che erano stati avanti di dieci punti. Tutti hanno dato il massimo, anche chi ha giocato pochi minuti ha messo il suo mattoncino. Nel supplementare non dico che ero certo del successo ma avevo ottime sensa-

zioni dopo la rimonta. E poi abbiamo gente come Fultz e Bowers, esperti per questi finali».

L'esperienza è stata preziosa per gestire il finale?

«L'esperienza aiuta, ma tra le piccole cose del supplementare ci metto anche un rimbalzo determinante di Simioni. E anche Crow, ultimamente molto criticato, ha fatto cose utili per vincere».

Quanto alla sua prova, scriverà di nuovo queste cifre?

«Sinceramente mentre giocavo mi rendevo conto del contributo importante, ma non ci credevo quando mi hanno detto quanto ho segnato, finché non ho visto le statistiche. Fa piacere, è la mia miglior partita in carriera in A2, ma la cosa più importante è la vittoria. Ora farei la firma per chiudere ogni gara con un punto, ma vincere».

Soddisfatto dell'andamento

di Imola?

«Di queste cinque partite solo a Pia-

Per tutti è il «gladiatore»

E' il soprannome che si porta dietro da tempo: sotto canestro fa ancora la differenza

«... senza non abbiamo fatto bene. Abbiamo fatto bene con la Fortitudo, che dubito qualcuno possa superare, abbiamo perso all'ultimo tiro contro una big come Verona e vinto contro un'altra grande come Udine. Il livello si è molto alzato per le tre promozioni e le cinque retrocessioni. Noi dobbiamo fare meno errori possibili in casa e qualche colpo esterno. Quello di Mantova ha riscattato la sconfitta con Verona. Però domenica occhio a Ferrara, una squadra che schiera Hall, l'americano più forte del campionato e un signor lungo come Fantoni».

Come state affrontando l'assenza di Prato?

«Purtroppo si sente perché è un giocatore fondamentale. Magrini e Montanari stanno sfruttando gli spazi che hanno, ma bisogna dar loro tempo di capire la categoria e sbagliare come a tutti i giovani, così come a Simioni. Dobbiamo essere bravi noi esperti a coinvolgerli e saperli aspettare».

Ora è il nuovo capitano e la vediamo sempre a incitare i compagni prima di ogni gara.

«L'ho sempre fatto anche a Treviglio, avendo per ognuno una parola diversa sulla partita. Io ora faccio le veci di Patricio, è un piacere e un orgoglio che i compagni mi abbiano scelto come capitano provvisorio, ma il mio comportamento non è cambiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA